

Cascini: “Riforma della giustizia? Non sono legittimati”

di **Sara Nicoli**

Mani libere. Perché “la terza gamba della maggioranza è afflitta da crampi sempre più forti e rischia di andare in cancrena...”. Mentre scoppia la guerra con la Libia, il Cavaliere viene mollato dai fedeli “Responsabili”. Visto il no al rimpasto decretato dal Capo dello Stato, gli uomini di Moffa e Scilipoti tirano i remi in barca e minacciano; se non ci sarà un “programma condiviso” con Pdl e Lega, non solo “non entreremo nel governo” ma “decideremo di volta in volta “come comportarsi al momento del voto”. Dunque la maggioranza su cui contava il Cavaliere per far passare liscio anche il processo breve - e di cui aveva annunciato giusto l'altro giorno alla Camera un ulteriore incremento con l'arrivo di “altre tre uomini di Fli” - in realtà gli si sta rivoltando contro. E, di certo, non lo tutela più come prima. È stato Domenico Scilipoti a chiarire quali saranno le prossime mosse dei “Responsabili” per tenere sulla gratella Silvio: “Lunedì ci riuniremo e martedì definiremo il programma. Successivamente lo sottoporremo al Pdl e alla Lega”. E se il programma non dovesse essere condiviso? “A quel punto non ci sarebbe nessuna necessità di entrare nel governo e decideremo che cosa fare di volta in volta”. Inoltre, dal segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Cascini, intervenuto ad un convegno organizzato da Sel, arriva questa stoccata: “La maggioranza non ha la legittimazione storica, politica, culturale e anche morale per affrontare la riforma” della giustizia. Quella dei “Responsabili” è una grana vera, perché a tutti è apparso chiaro, fin dal rifiuto di Napolitano di consentire un allargamento della

compagine di governo con un decreto che superasse i paletti della Bassanini, che mai i posti di governo disponibili sarebbero stati abbastanza per accontentare tutti. I posti al governo su cui hanno puntato gli occhi sono sei (sui 12 disponibili): uno di questi è quello da ministro (in pole resta Saverio Romano per l'Agricoltura con Giancarlo Galan pronto a traslocare ai Beni culturali). Anche due caselle da vice ministri: Massimo Calearo per il Commercio con l'estero, mentre Francesco Pionati per la delega alle Comunicazioni.

